

Per un vivere adulto e umanamente sostenibile nella comunità

Manifesto culturale

Elaborato dal Comitato Scientifico di etika composto da Carlo Francescutti e Piergiorgio Reggio

Fragili, siamo.

Eppure capaci di incredibili resistenze, di miracolose persistenze, di speciali esistenze.

Siamo unici eppure comuni.

Ce n'è sette miliardi, come noi.

Eppure siamo ciascuno diverso dall'altro, ognuna diversa dall'altra, uno per uno speciale.

Tutti abili in qualcosa, inabili in qualcos'altro. La

fragilità è condizione di partenza.

Paolo Ghezzi

I principi

Diritto di scelta

Ad ogni persona con disabilità deve essere riconosciuta piena dignità umana e la capacità, anche attraverso gli opportuni sostegni, di prendere decisioni per un significativo accesso alla vita adulta. Alle persone con disabilità va garantita la possibilità di scegliere, su base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere, di accedere ad un lavoro o ad una attività socialmente riconosciuta nella comunità, di coltivare i propri affetti e la propria sessualità.

Dimensione etica

Tutte queste dimensioni di vita sono intrise di contenuti etici; in primis non ci si può sottrarre dal confronto con la prospettiva di una vita buona e, tra le capacità funzionali indispensabili per promuoverla, va sicuramente considerata la possibilità di vivere la vita che ciascuno desidera nel proprio ambiente e contesto sociale.

Dimensione comunitaria

Nessuna significativa meta di vita adulta può essere realizzata al di fuori di una rete di relazioni all'interno della comunità locale. La comunità è il presupposto e la trama in cui l'esistenza umana si realizza e si arricchisce di opportunità.

Non esiste un abitare senza un habitat. Il diritto di rimanere a casa propria non si ferma sulla soglia di casa ma coinvolge il paesaggio nel quale la propria dimora è ricompresa. Senza il suo contesto attorno la casa è vuota, cioè privata di tutte quelle interconnessioni che la rendono vivibile, ovvero la sottraggono dal rischio di diventare luogo rifugio, per trasformarla in tessuto relazionale.

Il lavoro e la vita operosa si realizzano nel dialogo e nel confronto con il tessuto economico e sociale locale; al tempo stesso lo arricchiscono di nuovi valori materiali e immateriali contribuendo a rendere più prospera la comunità.

Prima che di essere incluse nella società le persone hanno bisogno di sentirsi parte della vita degli altri. Affetti e amicizie arricchiscono la qualità di vita, allenano al prendersi cura reciprocamente del bene proprio e dell'altro, disegnano i contorni di una comunità solidale e capace di accogliere il dono di umanità di cui ciascuno è portatore.

La reciprocità è quindi una condizione indispensabile di inclusione che fa sì che nello scambio si costruiscano le premesse di possibili futuri legami.

Approccio culturale

La promozione della vita adulta richiede un notevole salto culturale perché si basa su una visione di comunità solidale orientata a promuovere legami sociali e azioni reciprocanti. I tempi di queste

trasformazioni non solo sono lenti, ma anche totalmente incerti. Tuttavia l'esigenza di esperire forme diverse di convivenza sociale apre la strada alle nuove progettazioni e alla possibilità che si definiscano spazi per la progettazione sociale che va perseguita come vera e propria umanizzazione delle nostre città.

Qualità di vita

La ricerca di un vivere sostenibile nella comunità è aperta a soluzioni e modalità inedite e comunque originali. La funzione di accompagnamento non è guidata dal raggiungimento di mete predefinite o dalla mera applicazione automatica di evidenze scientifiche o tecniche. L'esplorazione delle opportunità di vita adulta è piuttosto un itinerario relazionale il cui elemento di maggior valore è dato dalla continuità di rapporto, dall'attenzione e dal rispetto per l'altro, dal mettere al centro la prospettiva della persona piuttosto che stereotipi culturali, ideologie e interessi economici o logiche organizzative. Per arricchire questo itinerario relazionale è fondamentale interrogarsi in modo ricorrente sulla qualità di vita della persona per mantenere servizi e sostegni sempre orientati su ciò che per la persona ha davvero valore e significato.

Interconnessioni tra le diverse dimensioni della vita adulta

L'esplorazione di specifiche opportunità di vita adulta apre inevitabilmente alla curiosità, all'interesse e all'esigenza di un divenire umano sempre più ricco. Lavoro, affetti, casa si legano l'uno all'altro e si rinforzano vicendevolmente. Accompagnare fedelmente le persone nella ricerca della propria dimensione adulta richiede la disponibilità ad un'azione capacitante globale e aperta ad esiti e traiettorie inattese.

Istituzioni

Enti Locali, Servizi sociali e sanitari e Azienda Sanitaria e Provincia sono chiamati a svolgere un ruolo proattivo a favore della promozione del vivere sostenibile nella comunità, assumendo un ruolo di regia che vada oltre la semplice attribuzione di specifiche competenze settoriali. I progetti per un abitare sociale richiedono una regia pubblica e una strategia di sviluppo che garantiscano l'investimento nella progettazione collettiva e personalizzata, partendo dagli strumenti normativi e dalle risorse esistenti, opportunamente orientate. L'integrazione fra Enti Locali, Servizi sociali e sanitari e Azienda Sanitaria e Provincia rappresenta una premessa necessaria per pensare e co-progettare interventi di accompagnamento alla vita adulta con la comunità locale e con il Terzo Settore.

Famiglie

La famiglia di origine rimane un interlocutore privilegiato nel processo di autonomizzazione del singolo, in quanto può favorire il giusto distacco, verso una vita attiva e adulta. Pertanto vanno intraprese tutte le azioni di supporto formativo e consulenziale atte a orientare la famiglia verso la promozione della vita indipendente dei propri congiunti.

Terzo settore

I percorsi verso condizioni sostenibili di abitare autonomo e di vita adulta sono esito di competenze, esperienze e prospettive differenti, che sono chiamate ad integrarsi. Tra queste occupa un ruolo rilevante il patrimonio acquisito – nel corso degli ultimi decenni – dal variegato mondo del Terzo Settore. Realtà associative e cooperative esprimono valori etici, culturali e capacità di intervento necessari per la realizzazione di percorsi di adultità nelle comunità locali. Il contributo di questi soggetti non si situa sul piano puramente realizzativo ma offre contributi essenziali – insieme ad istituzioni e famiglie - per quanto attiene la progettazione dei percorsi e la loro valorizzazione nei contesti di vita delle persone.

Progettazione

Il vivere sostenibile nella comunità non può solo essere pensato ma va progettato, fornendo agli operatori tutti gli strumenti necessari per un'efficace elaborazione progettuale che definisca in modo chiaro le fasi in cui si articola un percorso evolutivo che mira a promuovere la capacità di scelta e di autodeterminazione. In questa prospettiva ha senso parlare di attività propedeutiche alla vita adulta, intese come un insieme di percorsi - finalizzati, differenziati, e personalizzati - che consentano l'acquisizione sia di effettive competenze strumentali, sia delle basilari capacità funzionali e relazionali. L'efficacia della propedeutica va valutata attraverso modalità e strumenti condivisi, in modo sistematico in tutte le sue fasi.

Formazione

L'abitare sociale rinvia a nuovi bisogni formativi che non possono essere confinati nelle sole competenze specialistiche sociosanitarie. La dimensione formativa e relazionale che sostiene questa visione di abitare condiviso richiede nuovi saperi e nuovi stili di lavoro che non vanno semplicemente conquistati attraverso corsi professionalizzanti, ma tramite una pratica costruita sul campo.

Nuove tecnologie

La domotica, le nuove tecnologie di comunicazione, gli ausili tecnologici possono costituire uno strumento importante di interconnessione fra pari, o fra sé e l'altro da sé, o ancora fra sé e sé. La domotica trova quindi il suo significato migliore nella possibilità che offre di stare in relazione con il mondo anche in situazione di malattia o di totale dipendenza. È a tutti gli effetti una possibilità di offrire iniziativa a chi è costretto a patire l'impotenza di azione in quanto soggetto sofferente.

Il Comitato Scientifico

Carlo Francescutti è sociologo di formazione, è stato coordinatore del Comitato Scientifico e componente dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità fino ad ottobre del 2016; dal 2020 è Direttore dei servizi sociosanitari dell'Azienda Sanitaria di Friuli Occidentale in Pordenone.

Piergiorgio Reggio è pedagogo, docente all'Università Cattolica di Milano e Brescia, Università di Verona, presidente della cooperativa sociale Progetto 92 di Trento con una competenza specifica sulle tematiche del welfare generativo, dello sviluppo di comunità e dell'educazione degli adulti.

Etika

È l'offerta luce e gas economica, ecologica e solidale promossa dal movimento cooperativo (Federazione trentina della Cooperazione, Con.Solida, SAIT, Cassa Centrale Banca, cooperativa sociale La Rete) con Dolomiti Energia riservata ai soci delle Famiglia Cooperative aderenti al consorzio SAIT e ai soci e clienti delle Casse Rurali Trentine che garantisce vantaggi economici ai sottoscrittori. etika è anche ecologica perché usa solo energia 100% green e solidale perché Dolomiti Energia per ogni contratto versa 10 euro l'anno per il progetto solidale. Per attivare etika basta andare sulla pagina dedicata del sito www.dolomitienergia.it o rivolgersi alla propria famiglia cooperativa.

Per tutti i dettagli: www.etikaenergia.it